

1. Introduzione

Con questa relazione (allegato n. 5 al Bando di Concorso) l'Università si propone di puntualizzare gli elementi qualitativi e quantitativi che caratterizzano la sua attuale previsione di sviluppo.

L'Università ritiene, infatti, che la prima fase del processo di costruzione della propria sede sia costituito dal progetto del Bando di Concorso: nella misura in cui questo contiene indicazioni essenziali per la formulazione dei criteri di giudizio che l'Università stessa tenderà ad adottare, in armonia con le scelte che hanno caratterizzato la sua prima attività.

Attraverso il concorso, l'Università intende acquisire i progetti per la sua prima fase di sviluppo (di immediata attuazione) ed un piano generale di riferimento per le fasi successive, delle quali non ritiene oggi possibile la dettagliata programmazione e definizione: e ciò in quanto non ritiene che il piano globale di un organismo complesso come l'università possa essere previsto se non in termini e modi tanto più ampi e rarefatti quanto maggiore è l'orizzonte temporale di riferimento; nè, d'altra parte, l'Università ritiene di poter concretamente ipotizzare oggi, l'insieme dello sviluppo urbanistico del territorio, nè di poter programmare le iniziative o le trasformazioni che si renderanno attuali in particolari occasioni della sua evoluzione futura.

Dati e giudizi contenuti in questa relazione sono da considerare soltanto per il loro carattere informativo: l'Università, infatti, è interessata a conoscere e valutare anche ipotesi che divergano in tutto o in parte dalla linea indicata.

L'Università della Calabria sia pure in scala ridotta, comincerà a funzionare dal prossimo anno accademico, 1972/73.

Hanno avuto inizio, infatti, i lavori di costruzione di un primo edificio polifunzionale il quale, oltre ad un certo numero di aule per lezione teorica e di locali per studi, uffici e laboratori, disporrà di un centro di calcolo, di un laboratorio

* Nel ridotto del teatro Rendano di Cosenza, è allestita una mostra che documenta le scelte fin qui operate dall'Università, per l'avvio della propria attività.

linguistico e di una biblioteca che sarà avviata immediatamente e poi man mano arricchita nel tempo (è stata già stanziata, per libri, la somma di tre miliardi di lire).

Hanno avuto inizio, inoltre, i lavori di costruzione delle prime residenze per gli studenti,

Il nucleo iniziale potrà consentire la frequenza di mille e la residenza di circa cinquecento studenti; tuttavia, per cautela, le ammissioni saranno tenute su livelli inferiori.

A pieno regime, per legge, l'Università di Calabria consentirà la frequenza di 12.000 studenti, di cui il 70% (8.400) residenti, e disporrà di attrezzature sportive e di tempo libero.

Considerando, oltre gli studenti, anche il personale docente e non docente, a pieno regime la comunità universitaria supererà le 20.000 persone (25.000 includendo anche i familiari del personale).

Considerando anche le persone che presumibilmente svolgeranno attività integrative e collaterali, si può stimare che, in complesso, a pieno regime saranno 30 o 40 mila le persone collegate direttamente o indirettamente con l'Università.

Se si tiene presente che la città di Cosenza conta oggi circa 100.000 abitanti, ci si rende conto della enorme importanza sociale ed economica, oltre che culturale, che la nuova Università verrà ad assumere.

Il primo nucleo edilizio dell'Università di Calabria copre, come è naturale, un'area limitata (inferiore ai 10 ettari) che è già stata espropriata e sulla quale hanno avuto inizio i lavori di costruzione dei primi edifici.

L'area vincolata invece, raggiunge i 650 ettari (3 o 4 volte più dell'intera area della città di Cosenza).

Tale decisione ha un duplice obiettivo;

- consentire un'ampia libertà ai progettisti che partecipano al concorso nell'organizzazione dell'intero complesso universitario;
- disporre di spazio per iniziative ed attività complementari a quelle dell'Università (ad esempio: installazione di laboratori del C.N.R. o di impianti pilota per attività di ricerca, oltre alle attrezzature sportive e ricreative).

Considerata la notevole ampiezza dell'area vincolata dall'Università, si ritiene opportuno sottolineare la necessità che i progettisti non si limitino, in sede di concorso, ad avanzare ipotesi di organizzazione e proposte architettoniche e topologiche relative al complesso universitario inteso come autonomo ed a sé stante, ma a queste aggiungano - o facciano precedere - un'analisi operativa delle implicazioni urbanistiche della costruzione del complesso, e dei reali strumenti proponibili per la sua organica integrazione nel territorio circostante.

Sotto il profilo strutturale, l'Università di Calabria - come prevista dalla legge istitutiva - comprende quattro facoltà: lettere e filosofia, scienze matematiche, fisiche e naturali, ingegneria, scienze economiche e sociali.

Sempre in base alla legge, è organizzata per dipartimenti. Lo Statuto prevede 21 dipartimenti.

E' stato deciso di attivare, inizialmente, i Dipartimenti rilevanti per il corso di laurea in Ingegneria, in Scienze matematiche, fisiche e naturali, ed in Scienze economiche e sociali.

La legge e lo Statuto hanno attribuito all'Università di Calabria caratteristiche peculiari, che ne fanno una Università profondamente diversa da quelle tradizionali.

In primo luogo essa ha carattere residenziale: sono previste residenze non solo per gli studenti, ma anche per i docenti e per il personale tecnico ed amministrativo.

In secondo luogo, l'Università di Calabria dispone, oltre quelli consueti, dei seguenti organi particolari:

1. il Comitato di coordinamento e programmazione
2. gli incaricati di settore

3. la Commissione di collegamento con gli enti esterni: questo organismo, in maniera non meramente simbolica - come accade nella realtà amministrativa italiana con i rappresentanti degli Enti Locali nei Consigli di Amministrazione - intende garantire la presenza ampia e puntuale delle esigenze e delle richieste di una regione in sviluppo nei confronti della "sua Università". Esso avrà anche il compito di garantire che le attività di formazione permanente da un lato e i rapporti fra Università e industrie e Università e burocrazia centrale dall'altro si svolgano sotto il controllo delle istanze democratiche locali.

In terzo luogo, oltre alla Biblioteca, l'Università della Calabria dispone, per Statuto, dei seguenti servizi:

1. laboratorio linguistico
2. centro di calcolo
3. centro per le arti.

Infine, l'anno accademico è diviso in due semestri, ed i corsi potranno avere durata semestrale, annuale o pluriennale.

L'introduzione del semestre accademico (circa 4 mesi) offre, fra gli altri, i due seguenti vantaggi:

1. la concentrazione degli esami negli intervalli fra i due "semestri", oltre che alla fine ed al principio dell'anno accademico;
2. la possibilità di far svolgere corsi anche a docenti stranieri, che in molti casi sono disposti a lasciare la loro sede abituale solo per un periodo relativamente breve.

2. Caratteri strutturali dell'Università di Calabria: organizzazione della didattica e della ricerca.

I criteri base per l'organizzazione dell'Università di Calabria sono contenuti nella legge istitutiva (12 marzo 1968 n. 442) e nello Statuto (D.P. 1. dicembre 1971 n. 1329). cfr. allegati 1 e 3 alla relazione.

2.1 La legge istitutiva e lo Statuto configurano in termini innovativi la struttura istituzionale dell'Università degli Studi della Calabria, che è caratterizzata da una organizzazione assai più complessa di quella tradizionale delle università italiane. Corsi di laurea, dipartimenti, centri interdipartimentali, servizi comuni, scuole post-universitarie, servizi di consulenza didattica, programmi di educazione permanente, sono i principali nodi della complessa rete di centri operativi in cui si articola l'organizzazione universitaria.

Questi centri non svolgono soltanto attività parallele, ma intervengono, secondo tempi e fasi preordinate, sia negli specifici programmi di formazione degli studenti, sia nella realizzazione di un impegno professionale a pieno tempo del corpo docente.

Di conseguenza si richiede un'attività di governo dell'università che utilizzi una vasta gamma di strumenti di programmazione organizzativa; a questo fine lo Statuto affianca agli organi tipici che reggono gli Atenei - Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, nell'attuale legislazione - una serie di organi di staff - Comitato di coordinamento, e programmazione, Incaricati di settore, Commissione di collegamento con gli enti esterni - i quali hanno funzioni istruttorie e di proposta che trovano la loro espressione più sofisticata nella predisposizione dei piani pluriennali di sviluppo dell'università.

Le particolari esigenze di una comunità residenziale poi, si riflettono nell'organizzazione del governo dell'Università attraverso la creazione di organi giurisdizionali - Collegio dei Provisori - e di istituzioni che garantiscono la partecipazione alle decisioni del personale docente, degli studenti e del personale non docente.